

LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
E-mail: ivrea@ana.it - Sito Internet: www.ivrea.ana.it

Luglio / Ottobre 2008
Anno LXI - Numero 4-5

A TORINO LA TAURINENSE AL RIENTRO DALL'AFGHANISTAN



Il Presidente Nazionale Perona scorta il labaro nazionale alla cerimonia di Torino

da **LA STAMPA** del 23 settembre 2008

Quel che è Stato

“Nauseato dal surreale omaggio di Roma ai soldati papalini di Porta Pia, ieri pomeriggio sono uscito a fare due passi e in una piazza di Torino ho incontrato lo Stato. Almeno, credo fosse lui: ormai sono anni che non si fa troppo vedere in giro. Sullo sfondo dei palazzi barocchi si stagliavano centinaia di alpini di ritorno dall’Afghanistan. Un sottosegretario parlava al microfono senza sbrodolarsi eccessivamente in retorica. Dietro le transenne i parenti dei soldati osservavano la scena mescolati agli alpini anziani. E partito l’inno di Mameli e non è che lo cantassero tutti a squarciagola come calciatori: lo mormoravano, per non sporcare la compostezza del quadro. Poi i ragazzi in divisa hanno reso omaggio a una bandiera, gli alpini anziani si sono portati la mano alla fronte, un genitore dietro le transenne ha gridato:

«Viva l’Italia» e nessuno lo ha trovato strano né comico. Sembrava di essere precipitati dentro una pagina di De Amicis o sul set di una fiction risorgimentale, ma l’atmosfera era troppo sincera per assomigliare alla tv.

Anche uno come me, che militarista non è mai stato e certo non potrebbe cominciare a esserlo ora con un principio di pancetta, ha percepito per un attimo la presenza di una comunità. Bella o brutta, non so. Ma era la sua. La nostra. Persino in un Paese che non è una nazione, dove il cittadino non ha senso dello Stato e semmai è lo Stato che gli fa senso, può ancora succedere di inciampare in avventure come questa, che ti fanno tornare a casa con la sensazione di essere un po’ meno solo”.

Massimo Gramellini

Che bello, dott. Gramellini, il Suo pezzo pubblicato a piè della prima pagina della Stampa di martedì 23 settembre, in occasione della cerimonia di “ben tornato” che la Città di Torino ha voluto tributare agli Alpini che rientravano dall’Afghanistan e che Lei mi ha autorizzato a pubblicare sullo Scarpone Canavesano. E che bello scoprire che anche Lei, sotto sotto, magari incredulo e sorpreso, è uno dei nostri.

Ci accomuna infatti la nausea provata nell’apprendere lo scombinato omaggio ai soldati papalini di Porta Pia (ai quali nessuno nega il rispetto che si deve ai Caduti), ma senza neanche un cenno ai Bersaglieri caduti per ridare finalmente, non so dopo quanti secoli, Roma all’Italia.

Ci accomuna il commosso pudore che proviamo al sentire il vecchio Alpino lanciare in pieno terzo millennio il suo so-

litario “Viva l’Italia”, grido che viene, diritto diritto, da quella santa minoranza che ha fatto il Risorgimento.

Ci accomuna il ritrovarsi nelle pagine del caro vecchio De Amicis, ora che si sono ritirate le acque limacciose di una certa cultura, che lo aveva confinato tra il ciarpame della Torino ottocentesca.

Ci accomuna infine il rammarico per essere l’Italia un paese che non è ancora Nazione e

dove latita il senso dello Stato.

Da ultimo, e lo dico con molto rispetto, se Lei venisse tra noi (siamo 300 mila, più 100 mila simpatizzanti) sarebbe benvenuto e certo non si sentirebbe solo. Verrebbe a far parte di una grande comunità che ha la presunzione di essere il lievito che vuole cambiare l’Italia.

In ogni caso grazie per il gentile consenso a ripubblicare il Suo pezzo.

Con ammirazione e stima.

Antonio Raucci

MANIFESTAZIONI 2008

OTTOBRE	5	MAZZÈ Assemblea Annuale Capigruppo e Delegati
	5	BARI - Manifestazione Caduti d’Oltremare
	12	SAMONE Gemellaggio con gruppo di Novelle
12-18-19	TONENGO Convegno della “ Fraternità Alpina ”	
	28	IVREA - Teatro Giacosa. Presentazione Libro sui Caduti Canavesani 1915-1918
NOVEMBRE	3	TRENTO - Cerimonia IV novembre
	3	Sezioni e Gruppi - Un lume per i Caduti Preghiera dell’Alpino e lettura del messaggio del Presidente Nazionale
	16	MILANO - Riunione Presidenti di Sezione
DICEMBRE	14	MILANO - S. Messa in Duomo

3 NOVEMBRE 2008 - ORE 19.30

COMMEMORAZIONE DELLA FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

UN LUME E LA PREGHIERA DELL’ALPINO IN TUTTE LE LOCALITÀ SEDE DI GRUPPO A.N.A.

Il 3 novembre alle 19.30 contemporaneamente in tutta Italia presso le lapidi dei Caduti della Prima Guerra Mondiale nelle oltre 4.300 località sede di Gruppo A.N.A. verrà acceso un lume, si reciterà la Preghiera dell’Alpino e si darà lettura del messaggio del Presidente Nazionale.

La Sezione di Ivrea è mobilitata per dare risalto alla commemorazione, con una partecipazione significativa, che coinvolga la Comunità locale in tutte le sue componenti associative.

I Delegati di Zona e i Capogruppo sono invitati a organizzare in modo adeguato l’iniziativa della Sede Nazionale, tale cerimonia è molto sentita dai nostri iscritti e dalla Sezione tutta.

11° RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

BRIANÇON 12-13-14 SETTEMBRE 2008

Ha avuto un grande successo il raduno del 1° Raggruppamento, che comprende le Sezioni del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia, e soprattutto, per la prima volta nella storia dell'Associazione Nazionale Alpini, si è tenuto un raduno all'estero.

Il vessillo della Sezione di Ivrea, con il presidente Marco Barmasse, è stato presente a tutte le cerimonie che si sono tenute nelle tre giornate.

Nella giornata conclusiva di domenica 14 settembre la cittadina di Briançon (Francia) ha registrato una autentica invasione di penne nere.

Circa 400 alpini canavesani, con i gagliardetti di 44 gruppi, hanno partecipato alla sfilata aperta dal coro sezionale con il maestro Luciano Dal Maso, dalla fanfara sezionale con il maresciallo magg. Sergio Bonnessio e dal presidente ed i componenti del Consiglio



I nostri Alpini sfoggiano a Briançon la nuova divisa

Direttivo della Sezione.

Agli alpini del Gruppo Palazzo - Piverone il compito di portare lo striscione di apertura con il nome della sezione, mentre agli alpini del Gruppo di Pavone era assegnato quello con il motto del Battaglione Ivrea: "TÜCC'ÜN".

Anche in questa occasione facevano bella mostra nello sfilamento le maglie bianche sezionali indossate dagli alpini di Ivrea.

Con la fascia tricolore hanno sfilato Amanda Prella sindaco di Palazzo, Angiolino Santina sindaco di Azeglio, Tommaso

Marchiando Pacchiola vice sindaco di Frassinetto e Roberto Varesio assessore di Bollengo. Da segnalare anche la presenza del gagliardetto dell'Associazione Paracadutisti di Ivrea.

Con un simpatico ed allegro fuori programma, nel pomeriggio la nostra fanfara sezionale ha ancora sfilato e suonato per le vie della caratteristica cittadina francese riscuotendo l'apprezzamento e l'entusiasmo dei presenti.

A tutti gli eventi della manifestazione ha partecipato il Presidente nazionale Corrado Perona, con tutti i rappresentanti del 1° Raggruppamento facenti parte del Consiglio Nazionale tra i quali il nostro Luigi Sala. Numerosa anche la presenza di vessilli di sezioni appartenenti ad altri raggruppamenti.

La manifestazione si è chiusa con l'arrivederci il prossimo anno a Mondovì.

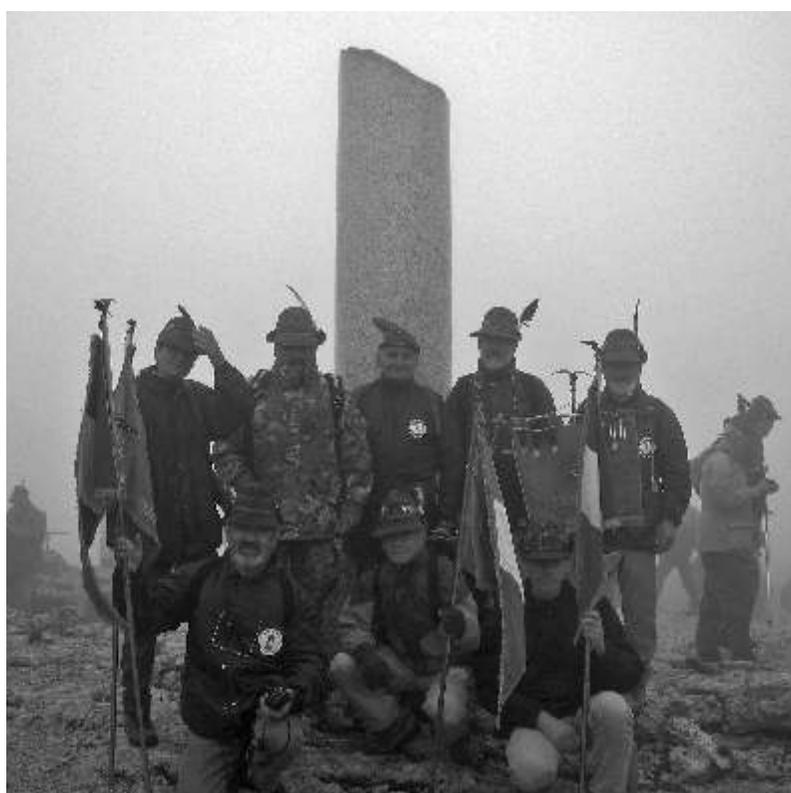
Marco Barmasse

Pellegrinaggio all'Ortigara

Il 13 luglio 2008 un gruppo di otto alpini canavesani, comprendente il presidente Marco Barmasse, ha partecipato all'annuale pellegrinaggio all'Ortigara svoltosi quest'anno in forma solenne per la ricorrenza dei 90 anni dalla fine della Grande Guerra.

Numerosissimi alpini, con i loro vessilli e gagliardetti, si sono riuniti intorno alla "Colonna Mozza" sulla cima dell'Ortigara, avvolta quel giorno dalla nebbia e battuta da un forte vento, per la commovente cerimonia in ricordo dei Caduti, alla presenza del presidente Corrado Perona e del comandante delle Truppe Alpine gen. Bruno Petti.

Il giorno precedente gli alpini canavesani si erano recati al Passo Vezena per la visita e la deposizione di una corona di



Ai piedi della Colonna Mozza

alloro al Cippo che ricorda i Caduti della Brigata Ivrea, che operò in quei luoghi durante il primo conflitto mondiale.

M.B.

OFFERTE PRO PROTEZIONE CIVILE

Gruppo Alpini San Benigno
€ 500

AVIS Ivrea
€ 30 in buoni carburante

Gruppo di Ronco Canavese
€ 150

Gruppo Alpini di Romano Canavese
€ 50 per carburante

OFFERTE PRO SCARPONE

Famiglia Baldioli
€ 50

12° Raduno Intersezionale sul Mombarone

24 agosto 2008

Numerosi alpini e simpatizzanti hanno raggiunto la Colma di Mombarone per il 12° Raduno biennale delle Sezioni di Aosta, Biella ed Ivrea, favoriti da una splendida giornata e godendo dell'incomparabile vista sulle vette alpine e sulla pianura antistante.

Venti erano i gagliardetti a rappresentare, insieme al vessillo, la Sezione di Ivrea.

Spiccavano nel bel ambiente montano le molte maglie bianche sezionali indossate dagli alpini canavesani.

I partecipanti riuniti ai piedi della statua del Redentore, cara a tutti gli alpini, hanno assistito alla messa celebrata dal pievano di Settimo Vittone don Angelo Macaluso e dal cappellano biellese don Remo Baudrucco.



Erano presenti i presidenti delle tre sezioni Remo Gobetto (Aosta), Edoardo Gaja Genessa (Biella), Marco Barmasse (Ivrea), il revisore dei conti nazionale Luigi Sala, promotore e

infaticabile animatore della ricostruzione del monumento al Redentore, e il vice presidente nazionale Carlo Bionaz.

Al termine della celebrazione il discorso del presidente della Sezione di Aosta, organizzatrice di questa edizione del raduno, che ha tra l'altro espresso il suo entusiasmo per il luogo e la manifestazione essendovi salito per la prima volta.

Carlo Bionaz ha chiuso poi la cerimonia ricordando nella sua orazione i valori morali, l'azione e gli impegni della nostra Associazione.

La giornata è stata ancor più allietata dalle note della fanfara della Sezione di Ivrea; presente alla manifestazione anche una rappresentanza del Coro Sezionale.

Sergio Botaletto

PELLEGRINAGGIO ALLE PENNE MOZZE CANAVESANE

Belmonte 07/09/2008

Gli Alpini canavesani, come ogni anno rispettando il ricordo alle Penne Mozze, si sono ritrovati numerosi al monumento di Belmonte alcuni giorni dopo la assurda e crudele aggressione ai Frati del Santuario, portando la loro testimonianza, oltre al ricordo ai Caduti, di solidarietà ai padri aggrediti e di devozione alla Madonna di Belmonte, cara a tutti i canavesani.

Vessillo Sezionale di Ivrea, vessillo Sezionale di Torino, 52 gagliardetti di gruppi Ana, centinaia di alpini e familiari: queste sono i dati delle numerose presenze a questo incontro.

Alla presenza del Presidente Sezionale Marco Barmasse, del Revisore dei Conti nazionale e nostro socio Luigi Sala, del Comandante la Compagnia Carabinieri di Cuornè, del Consiglio Direttivo Sezionale, di Autorità civili locali, con la partecipazione del Coro Sezionale e della Fanfara Alpina di Valperga, si è iniziato con l'Alzabandiera e deposizione di corona al



monumento, accompagnati dalle note della Fanfara.

Ad officiare le S. Messa, con la partecipazione del nostro Coro Sezionale con i suoi canti, Padre Giorgio, responsabile provinciale dell'ordine religioso che cura il Santuario. Il celebrante, proveniente da una famiglia di alpini, si è detto orgoglioso di essere presente alla manifestazione, mettendo in

risalto il fatto che gli Alpini sono i primi ad organizzare un incontro ufficiale a Belmonte dopo i fatti cruenti avvenuti verso i suoi confratelli dando inizio così alla ripresa della vita del Santuario e stigmatizzando con compostezza e fermezza l'accaduto, augura tutto il bene possibile alla grande famiglia alpina, invitandola a continuare nelle numerose e brillanti

attività sociali ed associative.

Il Presidente Barmasse, al termine della funzione religiosa, ringrazia con calore Padre Giorgio per l'apprezzata omelia, saluta l'amico Luigi Sala, le Autorità civili e militari, i gruppi e tutti i numerosi alpini e partecipanti presenti. Dopo aver ringraziato il gruppo di Valperga ed il nucleo di P.C. Sezionale per il lavoro svolto, si dice soddisfatto per il numero dei gruppi presenti e ricorda quale importanza riveste per gli alpini canavesani l'incontro al Monumento alle Penne Mozze per ricordare i nostri Caduti ed i Soci "andati avanti", per vivere sempre il nostro spirito alpino e credere fermamente nei valori dell'Alpinità. Il Presidente ha terminato ringraziando tutti, ricordando ancora quale sia il nostro attaccamento al Santuario, che deve continuare sempre nella sua attività di accoglienza, e quale sia la devozione degli alpini canavesani per la Madonna del Sacro Monte di Belmonte.

Sergio Botaletto

PROTEZIONE CIVILE A IVREA E NOMAGLIO

Esercitazione annuale a Nomaglio

Il nucleo di Protezione Civile della Sezione di Ivrea ha svolto a Nomaglio, nei giorni 20-21-22-giugno 2008, l'annuale esercitazione con la partecipazione di oltre 40 volontari. L'esercitazione, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il Gruppo Alpini di Nomaglio, prevedeva la pulizia, il disboscamento e la manutenzione di alcuni tratti di quattro diversi rii.

L'attività è iniziata venerdì di buon mattino con il montaggio delle tende per il campo e l'inizio, nei vari cantieri, dei lavori che sono proseguiti per tutta la giornata di sabato: giornata che nel pomeriggio ha visto la visita del campo da parte dei ragazzi delle scuole per una prima conoscenza dell'operare della protezione civile.

Nella serata il Coro Sezionale, diretto dal maestro Luciano Dal Maso, ha regalato un ottimo concerto alla popolazione locale nella chiesetta di Santa Marta.

Domenica giornata conclusiva con posa dei fiori al monumento agli Alpini Caduti, Santa Messa, e pranzo sociale: nel pomeriggio smontaggio del campo e trasporto dei materiali in magazzino.

Dal Gruppo Alpini di Nomaglio un sentito ringraziamento a tutti i volontari che hanno partecipato. S.A.

La nostra Protezione Civile lungo le sponde della Dora

Il 18/09/2008 il nostro Nucleo di Protezione civile, com-

posto da 19 elementi, su richiesta di intervento del Comune di Ivrea, ha provveduto alla pulizia e riordino delle sponde della Dora, rimuovendo grossi alberi e rami asportando tutto il materiale accumulatosi durante la tromba d'aria che recentemente ha colpito Ivrea.

Sotto la guida del responsabile Sergio Avignone, dotati di pulmini con tutte le attrezzature necessarie all'intervento (motoseghe, aspiradetri, arnesi da taglio ect...), con il supporto di un grosso trattore munito di pinza con il quale sono stati prelevati e depositati sul camion (messo a disposizione del Comune di Ivrea), sono stati tagliati tutti i tronchi e raccolto il considerevole quantitativo di rami e detriti. Ulteriore dimostrazione (come se fosse necessario) di elevata professionalità e competenza, agendo nel rispetto della incolumità personale, attuando tutte le misure cautelative, sia sulla sponda che nel tratto di marciapiede del Lungodora, necessarie alla buona riuscita dell'intervento. Si è lavorato sotto lo sguardo ammirato e stupito dei numerosi passanti, che senz'altro hanno apprezzato e gradito il lavoro svolto dai nostri alpini, ai quali va rivolto il nostro plauso ed apprezzamento, non disgiunto da una buona dose di orgoglio per quanto essi hanno saputo fare, a dimostrazione della propensione della nostra Associazione alla collaborazione e disponibilità ad intervenire nei momenti delle più varie necessità.

Sergio Botaletto

L'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea
in collaborazione con il Gruppo Alpini di Tonengo
e l'Amministrazione Comunale di Mazzè
organizza il

56° Convegno della Fraternità Alpina e 50° Anniversario della Fondazione del Gruppo di Tonengo

Domenica 12 Ottobre 2008

- Ore 16,00 Ex Scuole Comunali di Casale - Piazza Minetto
Inaugurazione Mostra Fotografica "Don Piero Solero, Il Cappellano del Gran Paradiso"
- Ore 17,00 Casa Parrocchiale di Tonengo
Inaugurazione della "Retrospectiva Fotografica sugli Alpini Tonenghesi al Fronte" e della mostra "Gli Alpini e la Domenica del Corriere"

A seguire rinfresco offerto da "La Boutique del dolce"
Alle inaugurazioni parteciperà la Banda Musicale "La Fiorita" di Mazzè

Sabato 18 Ottobre 2008

- Ore 21,00 Chiesa Parrocchiale di Tonengo
Rassegna di Cori Alpini con la partecipazione del "Coro della Sezione A.N.A. di Ivrea" e del Coro "La Genzianella" di Tonengo

Domenica 19 Ottobre 2008

- Ore 8,30 Impianti Sportivi Comunali - Ritrovo
- Ore 9,15 Inizio Sfilata; deposizione corona e fiori al Monumento e Lapide dei Caduti; proseguimento per Via Garibaldi con arrivo in Piazza Pertini e deposizione fiori alla Lapide dell'Alpino Giuseppe Dezzutto; proseguimento della sfilata verso Piazza Minetto di Casale
- Ore 10,30 Piazza Minetto di Casale - Inaugurazione del Monumento dedicato al Cappellano Alpini Don Piero Solero
Alzabandiera
Santa Messa Solenne celebrata da Don Alberto Carlevato e animata dal coro "La Genzianella"
Discorsi celebrativi e omaggi
Accompagnerà la sfilata la Fanfara Alpina della Sezione di Ivrea
- Ore 13,00 Impianti Sportivi Comunali
Pranzo sociale presso il Palaeventi
INTERVERRANNO GLI "CHASSEURS ALPINS" DI ANNECY E GLI ALPINI DI ARCUGNANO SEZIONE DI VICENZA

Le prenotazioni al pranzo accompagnate dall'importo relativo, si ricevono esclusivamente presso la sede Sezionale di Ivrea, via A. De Gasperi n° 1, tutti i giovedì dalle ore 21,00 alle 22,30 e tutti i sabati dalle 9 alle 10,30. Non saranno accettate prenotazioni telefoniche. Si chiuderanno inderogabilmente il 12 Ottobre c.a.



Sergio Avignone mentre coordina i lavori

I CADUTI CANAVESANI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Presentazione del Presidente Nazionale dell'ANA Corrado Perona

Le celebrazioni del 90° della fine della Grande Guerra hanno, tra i tanti pregi, il recupero della memoria di coloro che la combatterono. Convegni, conferenze, dibattiti e, soprattutto, pubblicazioni d'ogni tipo e quindi anche di libri. I più utili, fra questi ultimi, sono quelli che si riferiscono a un territorio particolare, perché di questo ricordo perpetueranno la memoria.

È il caso de "I Caduti Canavesani nella prima guerra mondiale". Con una merito-

ria ricerca, il curatore di questo libro, Remo Iosio, consigliere della Sezione di Ivrea, annota il nome dei Caduti canavesani del distretto di Ivrea (distretto che comprendeva anche la Valle d'Aosta, non considerata tuttavia in quest'opera), suddivisi per paese, oltre a una serie di fotografie.

Interessante la sezione dedicata ai canti della Grande Guerra e alle poesie: troviamo Ungaretti, Jahier, Alvaro, Rebora, Gadda..., alcuni dei quali sconfesseranno i loro entusiasmi per il conflitto per descri-

verne le atrocità e le tragedie dopo la terribile esperienza della trincea e la vista della morte.

Un prezioso indice – caso raro e per questo particolarmente lodevole – rende agevole la ricerca dei personaggi.

Un plauso al curatore e agli alpini della Sezione per questa ricerca e questo libro: esso aggiunge un tassello alla nostra storia e alla storia degli Alpini.

Corrado Perona

L'iniziativa della nostra Sezione di pubblicare un libro per onorare i Canavesani caduti nella Grande Guerra si è concretizzato. Il libro, stampato in seicento copie, è pronto ed è in distribuzione. Per recuperare i costi relativi alla stampa dovremo richiedere un'offerta minima di 20 euro.

Il libro si articola in diverse parti. La prima parte elenca per ogni località del Distretto Militare di Ivrea, gli oltre 3400 Caduti nella Prima Guerra Mondiale. La seconda parte comprende le fotografie delle Lapidi o dei Monumenti ai Caduti presenti nelle località del Canavese. La terza parte raccoglie alcune delle più significative poesie scritte sulla Grande Guerra e che testimoniano le sofferenze, gli eroismi, il farsi popolo dei nostri soldati al fronte. La quarta parte riporta il testo dei Canti degli Alpini del 15/18. Infine in Appendice sono riportati i dati sulla consistenza della popolazione nei Comuni Canavesani nel 1911, nel 1921 e nel 2001. Per finire vi sono alcune tabelle statistiche su i Caduti della Provincia di Torino dai quali si può evincere che gli Alpini erano circa il 25% degli oltre 14.000 Caduti di tutte le Armi.

L'anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale sarà celebrato con una ma-



La copertina del volume.

nifestazione che si terrà il 28 ottobre prossimo al Teatro Giacosa di Ivrea alle ore 21.00. Sarà quasi sicuramente presente il Presidente Nazionale Corrado Perona, Autorità cittadine, Sindaci del Canavese,

il Presidente della Provincia di Torino, rappresentanti della Regione Piemonte. La serata sarà presentata e commentata dalla Signora Margherita Barsimi Sala. Il programma prevede il saluto delle Autorità presenti, la presentazione del libro, la lettura di poesie comprese nel libro da parte del noto attore e regista Oreste Valente, il nostro Coro Sezionale intonerà Canti della Grande Guerra, infine la nostra Fanfara si esibirà in alcuni dei più celebri pezzi di quel periodo.

Tutti sono invitati a partecipare con Cappello Alpino ben calcato in testa. In sezione si raccolgono le prenotazioni del libro da distribuire ai Gruppi e a quanti vogliono onorare la memoria dei propri cari periti in guerra. Ringraziamenti sinceri al Presidente, ai Consiglieri, ai Delegati di Zona, a quanti, inviando elenchi e fotografie, hanno permesso la realizzazione del volume. Un grazie particolare a Giorgio Mosca per l'aiuto e a Adriano Vicario che ha fatto in modo di farmi mettere a disposizione il libro sui Caduti della Provincia di Torino. Senza non sarebbe stato possibile fare un lavoro accurato. Grazie ancora a tutti.

Remo Iosio

Programma della celebrazione del novantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale – 4 novembre 1918 - 4 novembre 2008
IVREA - TEATRO GIACOSA - 28 OTTOBRE 2008

ORE 21.00	SALUTO DELLE AUTORITÀ PRESENTI	ORE 21.45	CANTI DEGLI ALPINI DELLA GRANDE GUERRA CORO ANA DI IVREA Diretto dal Maestro LUCIANO DAL MASO
ORE 21.30	PRESENTAZIONE DEL LIBRO: <i>I CADUTI CANAVESANI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE</i> A cura di REMO IOSIO consigliere Sez. ANA di IVREA	ORE 22.10	LETTURA DI POESIE DELLA GRANDE GUERRA Lette da ORESTE VALENTE (seconda parte)
ORE 21.35	LETTURA DI POESIE DELLA GRANDE GUERRA Lette dall'attore ORESTE VALENTE (prima parte)	ORE 22.20	CONCERTO DELLA FANFARA ANA DELLA SEZ. DI IVREA Diretta dal Maresciallo Magg. SERGIO BONESSIO

L'ALPINO DR. GIOVANNI FORNERO MONIA CAVALIERE DELLA REPUBBLICA



Il festeggiato (secondo da sinistra) con le Autorità

L'onorificenza è stata concessa su proposta dell'Associazione Nazionale Alpini e ufficializzata presso municipio di Borgofranco di Ivrea, in concomitanza con le manifestazioni per la festa patronale, con una semplice e simpatica cerimonia introdotta dal sindaco dr. Vincenzo Baruzzi.

Luigi Sala, componente del Consiglio Nazionale A.N.A., ha illustrato le motivazioni che premiano il dr Giovanni Fornero Monia per i 15 anni alla guida del Gruppo di Borgofranco, per il suo impegno nel Nucleo di Protezione Civile e per gli oltre 30 anni di attività svolta come farmacista nel paese.

Il presidente della Sezione Marco Barmasse, coadiuvato dalla madrina del gruppo Simona Giansetto, ha consegnato l'attestato di nomina e le insegne offerte dagli alpini di Borgofranco, esprimendo poi le felicitazioni e gli auguri della Sezione per il ben meritato riconoscimento.

Il mar. Cesare Di Tunisi ha invece consegnato una pergamena a nome della comunità locale e del parroco don Leo Bovis.

Al termine della successiva Messa le penne nere di Borgofranco hanno portato in processione la statua di San Maurizio patrono degli Alpini.

L'ANGOLO DELLO SPORT

32° Campionato Nazionale A.N.A.
di Corsa in montagna a Staffetta

Fanna (PN) 22 Giugno 2008

Bene gli Alpini della Sezione di Ivrea al campionato A.N.A. di corsa in montagna a staffetta, svoltasi a Fanna in provincia di Pordenone.

La nostra Sezione era rappresentata da due soli atleti, Adelmo Ricci e Graziano Ronchietto, che si sono qualificati dignitosamente piazzandosi al 7° posto su 25 formazioni della categoria master C3.

In quanto a punteggio per Sezioni: si sono classificati 24mi su 27 Sezioni comunque primi tra le Sezioni con una sola staffetta.

Il percorso è risultato abbastanza scivoloso per le piogge dei giorni precedenti, con tratti alternati di ripida salita e discesa.

La bella giornata, il viaggio e il pernottamento eccellenti hanno completato la positiva esperienza dei nostri podisti, unico neo la lunga attesa per la premiazione, dovuta a non meglio specificati problemi tecnici.

Adelmo Ricci

PELLEGRINAGGIO AL PASUBIO

Il 7 settembre 2008 tre alpini del Gruppo di Settimo Vittone - Carema, Mauro Clemente, Romeo Peretto e Aldo Vairo, hanno rappresentato la Sezione di Ivrea partecipando con il vessillo sezione canavesano al pellegrinaggio solenne al Monte Pasubio.

Nei giorni precedenti hanno anche visitato il Rifugio Contrin facendo dono al gestore del guidoncino del gruppo. m.c.

NOTIZIE IN BREVE

Offerte a Casainsieme Hospice

La Sezione ha provveduto a consegnare ai responsabili di Casainsieme Hospice di Salerano (Associazione Onlus per l'accoglienza dei malati presunti terminali) la somma di € 1.800,00 a cui hanno contribuito i seguenti gruppi: Valchiusella, Bollengo, Cascinette, Ivrea Centro, Mazzè, Nomaglio, Orio Canavese, Parella, Pavone, Romano Canavese, San Lorenzo, San Martino Canavese, Strambino e la sezione stessa.

I gruppi di Palazzo - Piverone e Borgofranco hanno fatto offerte direttamente a Casainsieme.

Un sentito grazie a tutti i gruppi che hanno partecipato all'iniziativa per sostenere la lodevole attività di questa istituzione.

Gruppo di Settimo Vittone - Carema

Inaugurazione Bivacco "Adriano Cosa"

Sul prossimo numero dello Scarpone Canavesano il relativo articolo.

Maglie della divisa sezionale.

Le prenotazioni per un nuovo ordine di maglie sezionali bianche sono tuttora aperte: gli interessati possono rivolgersi in sezione durante l'orario di apertura.

Indirizzi di posta elettronica.

Per facilitare e migliorare le comunicazioni e la diffusione di notizie la Sezione sta richiedendo a tutti i Gruppi di munirsi di un indirizzo di e-mail. Anche i singoli alpini che sono interessati possono comunicare il loro indirizzo di e-mail in Sezione(ivrea@ana.it) e saranno inseriti nella mailing list.

BALDIOLI

Il 24 luglio 2008, dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, agli Alpini ma anche all'intera comunità dei montaltesi, è mancato Francesco Baldioli.

Noi Alpini lo ricordiamo come committone e Capogruppo intelligente e capace, ricco di iniziative che poi, realizzate, sono diventate patrimonio di Montalto. Come il restauro della Chiesa di San Rocco ai piedi del Castello, così rimessa nel circolo delle attrattive locali, e poi la straordinaria iniziativa della "Festa dell'Acqua", che in qualche modo lo accomunava ad un altro Francesco, che prima di lui aveva lodato il Signore per sorella acqua, così pura, preziosa e casta.

Sabato 26 luglio tutto Montalto, i suoi Alpini in testa, lo hanno accompagnato alla ultima dimora, a riprova di quanto, da tutti, fosse amato e stimato.

Alla gentile consorte e ai familiari la vicinanza degli Alpini di Montalto e di tutta la Sezione.

A.R.



SAN BENIGNO

LE PENNE NERE
FESTEGGIANO 75 ANNI

Domenica 8 giugno il Gruppo Alpini di San Benigno ha celebrato i 75 anni di vita con grande partecipazione popolare e con la presenza di gonfaloni e gagliardetti di ben 50 tra sezioni e gruppi alpini, nonché associazioni d'arma ed altre. Il paese è apparso diverso, più festoso, sin dalle prime ore del mattino, quasi rivestito a nuovo, poiché ogni casa aveva esposto il tricolore in segno di omaggio agli Alpini in questo loro particolare ed ovviamente irripetibile "compleanno". In realtà le manifestazioni per l'avvenimento erano già iniziate alla sera di venerdì 6 con un concerto seguitissimo del Coro A.N.A. (Baita Caviat) di Leini e della Fanfara Alpina della Sez. di Ivrea tenuti sotto la suggestiva settecentesca Ala Comunale.

La domenica si è aperta con il ritrovo dei partecipanti, con un'accoglienza mangereccia "al campo", davanti alla sede sociale del gruppo in piazza Vittorio Emanuele II e si è subito potuto constatare come quello che si chiama "spirito alpino" sia sempre fortissimo e come legni tra loro gli alpini "anziani" e "bocia" per la presenza massiccia di labari e gagliardetti di tutta la regione. Inaspettate e graditissime le presenze del Gruppo Alpini di Pradalunga-Cornale di Bergamo e di Cornedo Vicentino che hanno voluto, nonostante la distanza ed il viaggio sotto una pioggia torrenziale, porgere il proprio augurio agli alpini sambenignesi. Erano presenti, oltre al gonfalone del Comune di San Benigno i vessilli della Sezione di Aosta, Valsusa, Ivrea e quello di Torino, della Società di Mutuo Soccorso Alpini in congedo, dell'AVIS, dei Coltivatori Diretti, delle Donne Rurali, dell'Associazione Pensionati, dei Combattenti e Reduci. Tra le personalità presenti, oltre al Sindaco Alberto Focilla, il Presidente Marco Barmasse della Sezione di Ivrea, alla quale appartiene il Gruppo di San Benigno, il Consigliere Provinciale Roberto Tentoni, anche nella veste di ufficiale degli alpini, ed infine una rappresentanza dei Carabinieri in congedo e del Colonnello Gronchi, comandante dei Vigili del Fuoco di

Volpiano, oltrechè alpino. A tutto l'inevitabile bailamme poneva ordine con la sua solita flemma il Capogruppo Luigi Baudino, coadiuvato dal segretario Mario Bertino.

Prima della partenza del corteo per le vie del paese è giunta la banda della Filarmonica "Generale Vincenzo Robaudi" condotta dal M° Andrea Giorgi preceduta dai ragazzi della scuola media che, in funzione di simpatiche majorettes, portavano bandiere multicolori che hanno dato un tono ancora più festoso e vivace alla manifestazione. Lo sfilamento, con banda in testa, ha portato il corteo dapprima a rendere omaggio al "Cristo dei Caduti" in Piazza Italia con la deposizione di fiori sul cippo, per poi proseguire verso l'istituto salesiano in piazza Guglielmo da Volpiano dove è stato reso commosso omaggio alla statua bronzea, che ricorda la visita di Papa Giovanni Paolo II all'Abbazia di Fruttuaria nel 1990, ed infine procedendo verso il "Monumento degli Alpini" nel "Giardino degli Alpini" in Via Einaudi, punto focale della manifestazione. Il tempo, sino ad allora mantenutosi clemente anche se di "umore nero", ha iniziato a versare qualche lacrima di commozione anche lui e i discorsi si sono tenuti sotto una pioggia piuttosto insistente.

Il Capogruppo, dopo l'alza-bandiera e l'esecuzione dell'Inno di Mameli, ha ringraziato tutti coloro che, seppur in modi diversi, si sono prodigati per la riuscita della festa del gruppo. Ha voluto anche togliersi un sassolino dallo "scarpone", stigmatizzando il fatto che certa stampa voglia, alle volte, interpretare in funzione politica la partecipazione dei sindaci alle manifestazioni degli alpini, mentre si tratta soltanto di un reciproco riconoscimento e ringraziamento per la disponibilità, da sempre, dimostrata dagli alpini verso le esigenze delle comunità e alla sensibilità con cui i sindaci hanno sempre risposto alle richieste dei gruppi alpini nelle diverse realtà comunali. L'intervento si è chiuso con la consegna di una foto ricordo al Sindaco Focilla e con l'assegnazione di un contributo di 500 euro alla Protezione Civile Alpina di Ivrea, sempre impegnata nella difesa ambientale delle nostre valli, nella persona del suo presidente Barmasse. Le risposte del Sindaco e del Presidente della sezione di

Ivrea sono state forzatamente brevi per la pioggia sferzante, comunque ricche di ringraziamenti ed auguri per la festa del Gruppo di San Benigno, nonché di piena condivisione delle parole di Luigi Baudino. Sempre preceduto dalle majorettes con vessilli multicolori, il corteo si è recato poi sul sagrato dell'Abbazia dove era in attesa di accogliere il corteo l'Abate don Cesare Gallo per la celebrazione della Santa Messa.

A conclusione della celebrazione eucaristica il segretario del Gruppo Mario Bertino ha letto, in un'atmosfera di viva commozione, la Preghiera dell'Alpino. All'uscita dalla chiesa il comandante Granchi dei Vigili del Fuoco ha tenuto una breve allocuzione a tutto il gruppo di San Benigno offrendo allo stesso la più alta onorificenza del Corpo dei VVFF per l'impegno e il sacrificio personale dimostrato durante alcune calamità dai volontari sambenignesi nella Protezione Civile, nonché una riproduzione bronzea di un elmetto da "pompiere". Non poteva mancare, a conclusione di una giornata così ricca di suggestioni e soddisfazioni per gli alpini sambenignesi, un lauto pranzo che si è tenuto presso il ristorante "Il Mandorlo". Alcune particolarità che vorremmo sottolineare sono quelle per cui, storicamente, non esistono testimonianze scritte o fotografiche della fondazione del Gruppo Alpini di San Benigno, ma si conoscono soltanto tradizioni orali ed aneddoti di coloro che a quella fondazione hanno assistito nel 1933 e che, purtroppo fanno ormai parte della schiera degli "andati avanti". Si potrebbe dire che il gruppo ha quasi avuto origine nel "mito" e l'unica testimonianza sta in una foto della madrina del primo gagliardetto con alcune autorità e recante sul retro la data 7 maggio 1933. Il gruppo di San Benigno è inoltre uno dei più numerosi della sezione di Ivrea, nonostante si tratti di un piccolo paese, e di tale fatto i soci alpini sono oltremodo orgogliosi ed è conseguentemente fortissimo il legame che li unisce.

p.s.: Sempre domenica 8 giugno è stato ritrovato, presso il ristorante "Il Mandorlo", un cappello Alpino con nappina rossa, stemmi Brigata Julia e Tridentina, medaglia Ad. Cuneo, lunga penna con due vec-

chie stelle alpine. Chi l'avesse smarrito telefoni allo 011 9959454.

Alpino Prof. Romano Mattei

CASTELNUOVO NIGRA

CONCERTO PER MAURO

Succede a volte di trovarsi calati in situazioni dalle atmosfere del tutto particolari, suggestive a tal punto da parere a tratti irreali. Come quando per caso si incontra un vecchio amico d'infanzia, un compagno di scuola che si era perso di vista ed all'istante si ricrea l'intesa, l'intimità di un tempo, quasi non si fosse interrotta l'amicizia neanche per un giorno. Una domenica di metà giugno, a Sale Castelnuevo, in una piazza gremita, in uno scenario già surreale per il clima quasi novembrino è accaduto qualcosa del genere. Familiari, amici, compaesani, Alpini, i musicisti della valle, si sono raccolti, grazie alla perfetta organizzazione di Giacomo Spiller, nel ricordo di Mauro Giacoma Pin, dedicando a Lui un sublime concerto ad opera della Fanfara Alpina di Ivrea e della filarmonica F. Romana di Castellamonte.

Quando il presidente del Gruppo Alpini di Castelnuovo Nigra, Serena Renzo ha porto il suo commosso saluto, i brividi lungo la schiena non erano solo più quelli per il freddo. Senza alcun bisogno di retorica, senza vuote ampollosità verbali, solo parole sincere, sentimenti autentici, sguardi intensi, come da sempre nello spirito del Corpo degli Alpini.

A vedere la sua sedia vuota nello schieramento dell'orchestra, con il suo ritratto e il suo strumento faceva venire un groppo in gola, ma non era certo necessario per ricordarci di Lui.

Mauro era lì con noi, non se ne era mai andato.

Una giornata indimenticabile, per un AMICO che non potrà mai essere dimenticato.

Il Capogruppo

FANFARA SEZIONALE

Il 15 giugno, in una fredda ed umida domenica pomeriggio, la Filarmonica di Castellamonte, la Fanfara Alpina della Sezione di Ivrea ed il gruppo alpini di Castelnuovo Nigra hanno voluto ricordare il loro giovane



Il concerto per Mauro.

amico, musico ed alpino, Mauro Giacomini a dieci mesi dalla sua improvvisa scomparsa. Dopo "il silenzio" eseguito al cimitero, la Fanfara Alpina diretta dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio ha aperto il concerto eseguendo un repertorio incentrato sui canti tipici della tradizione alpina concludendo con la Marcia dei Coscritti e l'Inno degli Alpini che Mauro, proprio con la fanfara, aveva sempre suonato in tutte le ultime adunate nazionali e nei molti servizi in giro per l'Italia. Sul palco sono quindi saliti anche i musicisti della Filarmonica di Castellamonte per l'esecuzione a bande riunite dell'Inno di Mameli. Ottanta musicisti hanno suonato con professionalità soffocando a fatica la profonda commozione suscitata dal ricordo del loro amico Mauro. Donatella ed il figlio Gabriele, che dal papà ha ereditato la passione per la musica bandistica, hanno donato alla Fanfara, alla Filarmonica ed al Gruppo Alpini tre quadri che racchiudono il ricordo di Mauro "amico per sempre". Il concerto è proseguito con i brani proposti dalla Filarmonica di Castellamonte diretta dal Maestro Francesco Fontan che è riuscito a guidare ed incitare i suoi musicisti malgrado la rigida temperatura tutt'altro che estiva. Il numeroso pubblico intervenuto, con anche una rappresentanza della CRI di Castellamonte e molti alpini provenienti da tutta la sezione di Ivrea, ha seguito con composta attenzione l'intero concerto e la successiva Santa Messa. La giornata si è conclusa con un momento conviviale curato dal Gruppo Alpini di Castelnuovo Nigra nel salone gentilmente messo a disposizione dal parroco.

Giacomo Spiller

FRASSINETTO

30° DI FONDAZIONE

01-02-03 Agosto 2008, per tre giorni Frassinetto non è più stato dei Frassinettesi ma degli alpini. Si comincia venerdì pomeriggio con l'imbandieramento delle vie del paese seguito dalla cena e dal karaoke. Purtroppo il tempo ci regala una serata di pioggia. Speriamo in bene per i giorni successivi...

Sabato una bella giornata ci aspetta, con un cielo limpido e uno spettacolo meraviglioso delle nostre montagne.

Alle 9.30 al campo sportivo iniziano le gare della "giornata dedicata allo sport". Un grazie a tutti i partecipanti che sono arrivati da fuori del nostro paese, per affrontare una parte del gruppo alpini, che dopo giorni di allenamento si prepara, su tutti i fronti, a sfondare le linee nemiche.

Alcuni Alpini invece si trovano presso il nuovo monumento dove un agitato, commosso e piangente capogruppo coordina gli ultimi ritocchi prima che venga il momento dell'inaugurazione e infine altri ancora si trovano in cucina a preparare il rancio.

Finalmente le ore 12... E dopo il pranzo la festa continua divisa in tre momenti. Mentre proseguono le gare al campo sportivo alle 17 si celebra la S. Messa in onore dei nostri Alpini caduti seguita dalla benedizione delle lapidi.

In seguito l'inaugurazione della mostra fotografica con tema gli Alpini in guerra, curata dal nostro amico Prof. Formia Luigi e realizzata grazie alle bellissime "Domeniche del Corriere", del periodo bellico, gentilmente prestateci dal Sig. Scavarda che sentitamente ringraziamo.

Arriva la sera e le truppe che hanno combattuto tutto il gior-

no al campo sportivo per conquistare l'ambita vittoria arrivano sotto il capannone.

Dopo la cena e le premiazioni iniziano i balli con Radio Gran Paradiso che a sorpresa ci fa un dono per commemorare il nostro anniversario.

E a questo punto un gesto che ha fatto onore a noi e a tutti i caduti. Un gesto che ci ha fatto sentire l'orgoglio di essere italiani, tutti in piedi a cantare l'inno nazionale.

Ed eccoci arrivati al terzo giorno, il più importante.

Per l'occasione è stato allestito un gazebo delle poste italiane in cui si poteva trovare l'annullo filatelico creato appositamente per ricordare il 30° anniversario del gruppo.

Il mattino si apre con il ricevimento delle autorità e dei gruppi. 1,2,3... 40 veramente tanti i gruppi partecipanti con in più i vessilli di ben quattro sezioni, Ivrea, Torino, Milano e Aosta.

Dopo una breve sosta per rinfocillarsi con il rinfresco di benvenuto si parte accompagnati dalla fanfara e il coro sezionali.

Per le vie del paese imbandierato a festa il festoso passaggio degli alpini crea tanta allegria. Il monsignore ci accoglie nella parrocchiale con la stessa emozione con cui 30 anni fa accolse i primi manifestanti del gruppo.

Al termine della funzione la lettura della preghiera dell'Alpino seguita dall'invito a cantare l'inno Nazionale.

L'ultima parte della sfilata ci porta al nuovo monumento, dedicato a tutti gli Alpini andati avanti in tempo di guerra e in tempo di pace. Alzabandiera, benedizione e inaugurazione col sollevamento del tricolore che lo copriva da parte del nostro capogruppo e dal presidente sezionale Marco Barmasse. A seguire i discorsi celebrativi aperti dal capogruppo Marchiando Pacchiola, che a ricordato sua madre scomparsa pochi giorni prima e al cui dolore tutti noi ci stringiamo attorno, seguito dal Sindaco Truffa Bartolomeo, dal rappresentante della Provincia di Torino e alpino Roberto Tentoni e terminati dal nostro Presidente sezionale.

Naturalmente il pensiero dei giovani del Gruppo è andato a tutti quei Soci fondatori che 30 anni fa gettarono le solide basi del nostro gruppo che di strada ne ha fatta tanta, crescendo di numero, con la speranza che altri nuovi soci si uniscano a noi

per portare avanti i valori quali libertà e giustizia che noi loro eredi dobbiamo essere pronti a difendere.

Terminato tutto di corsa al capannone per il pranzo.

I festeggiamenti si sono conclusi alla sera con l'elezione di Miss Stella Alpina e delle sue damigelle.

Il Capogruppo

FESTA IN PUNTA QUINZEINA 2008

Sabato 26 luglio 2008 in occasione del 45° anno di posa della nuova croce si è svolta la festa in punta Quinzeina. Quest'anno Don Gianni di Favria ha ceduto il passo (per motivi di lavoro) a Don Giampiero, neo sacerdote appena da un mese e nonché alpino è salito per la prima volta per questa occasione in Quinzeina scortato, come tutti i sacerdoti precedenti, da noi alpini.

Naturalmente durante la salita le pause dai nostri amici margari sempre gentili e pronti ad offrire bevande confortanti per alleviare le fatiche della salita.

La giornata soleggiata ci ha offerto un panorama mozzafiato sulla pianura che ci ha ripagati degli sforzi compiuti nella lunga salita.

Tanta la gente di Frassinetto ma tante anche le persone salite dalla pianura. Ore 11 la S. Messa in ricordo di tutti i margari e montanari defunti e non. A seguire il pranzo, presso le baite dell'amico Virin che ogni anno ci offre la sua ospitalità, con polenta, salsiccia, spezzatino formaggio, buon vino e il caffè a "moda veia" offerto dagli Alpini e allietato dai canti.

Infine al ritorno l'immancabile visita al nostro Vicario.

Il Capogruppo

LOCANA

Nell'estate locanese 2008, al nutritissimo calendario di manifestazioni ed appuntamenti che, come ogni anno hanno coinvolto tutto il territorio comunale, dal capoluogo alle decine di frazioni, un particolare risalto ha avuto l'evento organizzato dal 16 al 20 agosto, a cura del gruppo alpini dal titolo "Cantando per i sentieri della nostra valle".

Nella "pentola" delle penne nere locanesi da alcuni mesi bolliva l'idea di organizzare una festa popolare che avesse lo scopo ben preciso di sensibiliz-

zazione intorno ad un tema di particolare importanza ed attualità come la ricerca sul cancro.

A mettere piedi alle idee c'è voluta tutta la passione e l'esperienza del vulcanico amico Dino Contratto che, grazie anche alla sua pluridecennale frequentazione del mondo della canzone popolare, ha seguito in ogni dettaglio l'organizzazione della manifestazione.

La cinque giorni ha "dato voce" ogni sera ad un diverso genere musicale.

Nel tendone allestito nella vivace piazza Ex Casermette, ormai diventato un ottimo biglietto da visita di Locana, hanno aperto la kermesse il gruppo folkloristico "I Rododendri" con i loro canti e i coreografici balli eseguiti negli stupendi costumi tipici delle valli di Lanzo.

Il famoso quintetto vocale "I tre Castelli" lunedì sera ha riscosso una presenza eccezionale di pubblico, mentre il giorno successivo il capannone si è trasformato in discoteca in cui i giovani hanno ballato musiche moderne.

In chiusura allegre melodie franco provenzali, suonate con antichi strumenti, hanno allietato la serata e fatto ballare numerosi cultori di questo genere musicale.

Un particolare rilievo va dato all'evento che ha dato nome a tutta la manifestazione. Infatti domenica fin dal mattino si sono ritrovate centinaia di persone per seguire i sette cori e gruppi vocali convenuti da diverse parti del Piemonte a Locana per cantare sui sentieri della valle. Dopo l'alzabandiera di rito, immancabile all'inizio di ogni festa alpina, è partita la sfilata dei numerosi alpini presenti, guidati dal Presidente della Sezione di Ivrea, dal vessillo e da alcuni gagliardetti che, al suono della fanfara, ha raggiunto il monumento ai Caduti per rendere gli onori.

Di qui, ha preso il via il percorso dei vari gruppi canori lungo le strade ed i sentieri del paese. Ad ogni tappa, lungo le vie, in ogni cortile, davanti a case dai balconi fioriti era possibile incontrare gruppi di persone in festa, attente ad ascoltare i brani cantati dai vari gruppi, che in attesa del pranzo potevano gustare leccornie di ogni tipo esposte su tavoli imbanditi.

Al termine del "tour" tutti i convenuti si sono ritrovati a pranzare sotto il tendone, pro-

seguendo fino a sera tra musica e canti.

Alla kermesse hanno partecipato, dando lustro con la loro presenza, quali ospiti d'onore, il Dottor Felicino Debernardi dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, l'assessore regionale Ricca, il consigliere provinciale Roberto Tentoni, oltre al sindaco di Locana Giovanni Bruno Mattiet.

L'iniziativa ha richiamato, durante tutti i cinque giorni della sua durata una ottima affluenza di pubblico, le cui offerte in denaro hanno valso, unitamente alla generosità dei gruppi canori, che si sono notevolmente ridotti i cachet delle serate, il buon risultato di euro 5500, subito devoluti all'Istituto di Candiolo.

Il Capogruppo

ROMANO C.SE

Cerimonia per il Decennale della scomparsa di Don Tapparo

Il gruppo di Romano, la sezione di Ivrea in collaborazione con l'associazione Meno Giovani di Romano hanno organizzato domenica 20 luglio un ritrovo a Gressoney per commemorare i 10 anni dalla scomparsa di Don Tapparo.

Ritrovo a Romano con pulman per salire a Gressoney.

Giunti sul posto con un tempo splendido raduno in fondo al viale che porta alla casa alpina G. Pistoni.

Erano presenti, oltre ai 18 gruppi della nostra sezione, i gruppi di Rivarolo e Gressoney e l'associazione Meno Giovani di Romano.

Sul piazzale antistante la cappella del Pistoni alzabandiera e inizio della cerimonia con la messa officiata da Mons. Luigi Bettazzi e con la partecipazione del sempre grande Coro ANA. Al termine i discorsi celebrativi

da parte del sindaco di Gressoney Aldo Comè che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. A seguire le parole di Mons. Bettazzi che ha tracciato il profilo di Don Tapparo, cappellano della sezione di Ivrea e molto attaccato ai suoi alpini. Per ultimo ha parlato il vice presidente della sezione Sergio Botaletto.

Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino e la deposizione di un mazzo di fiori alla lapide in ricordo di Don Tapparo si chiudeva la prima e più importante parte della cerimonia con le note del silenzio suonate da una tromba della banda di Pavone.

Seguiva poi, organizzato dal nostro socio Valter Franchetto, il pranzo al Pistoni ottimo e in allegria. Nel pomeriggio breve giro per Gressoney e rientro a Romano.

Un grazie a tutti i partecipanti per la buona riuscita della giornata.

Eraldo Virone

SAN MARTINO

50° DI FONDAZIONE
DEL GRUPPO ALPINI
SANMARTINESE

Nell'ultimo fine settimana di giugno, a San Martino Canavese si è celebrato il 50° anno di fondazione del Gruppo locale, l'anniversario "d'oro" di un Gruppo costituito nel 1958 per iniziativa di ben 48 ex combattenti, presieduto allora dal Tenente in congedo dott. Agostino Rovano, per molti anni medico condotto nel suo paese natale.

I festeggiamenti sono iniziati venerdì 27 con i concerti di grande levatura artistica, eseguiti davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta dal Coro "La Rotonda" di Agliè e

dalla Fanfara Alpina della Sezione di Ivrea, diretti dai rispettivi maestri Gianpiero Castagna e Sergio Bonessio.

Il culmine delle manifestazioni si è verificato nella giornata di Domenica 29 giugno, quando, in un paese imbandierato da una miriade di vessilli tricolori, i Gruppi e i cittadini partecipanti, coordinati dall'abile segretario della Sezione di Ivrea - signor Giuseppe Franzoso, hanno raggiunto la Cappella degli Alpini, dove è stata anche benedetta la nuova targa metallica sulla quale è incisa la Preghiera dell'Alpino.

Al rientro per la Santa Messa, sono stati accolti dal saluto del neo Pievano Don Davide Smiderle, del Socio e Consigliere Regionale Luigi Ricca, del Sindaco Domenico Foghino, del Presidente del Gruppo Giovani Battista Gianoglio Vercellino, del Presidente della Sezione di Ivrea Marco Barmasse, affiancati dalla neo madrina del Gruppo, la signora Mariuccia Gianoglio Valla.

La funzione religiosa, allietata dalle voci della Corale SMART, è stata celebrata nella Chiesa Parrocchiale dal Sanmartinese Don Massimo Ricca Sissoldo, figlio del compianto socio Renato e arciprete di Caluso, il quale ha pronunciato una toccante omelia.

A seguire, presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre, il Sindaco di San Martino, dopo aver portato il saluto dell'Amministrazione Comunale e dei Sanmartinesi, ha ricordato, prima della solenne benedizione finale, gli interventi di ammodernamento di quel "luogo della memoria", voluti e realizzati per la felice ricorrenza.

La banda musicale di San Martino, la "Filarmonica Santa Cecilia", ha accompagnato l'intera manifestazione, onorata dalla presenza di ben 32 Gruppi provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, dal Sindaco e capo Gruppo di Rondissone signor Franco Lomater, dagli Ufficiali Sanmartinesi (i Maggiori Giorgio Valla del Corpo degli Alpini e Diego Sconfienza dell'Arma dei Carabinieri), nonché da una moltitudine di amici e simpatizzanti.

Oltre 300 persone hanno poi partecipato in amicizia e allegria al "rancio alpino", vivendo una giornata ricca di incontri, di ricordi, di emozioni e di im-



pegni a rivedersi nei prossimi appuntamenti.

Un particolare ringraziamento va infine ai Carabinieri e ai volontari della Protezione Civile che hanno egregiamente gestito il servizio d'ordine, nonché, indistintamente a tutti coloro che hanno prestato la propria opera per la buona riuscita dei festeggiamenti.

Domenico Foghino

PALAZZO-PIVERONE

UN RICORDO DELL'AMICO TUNIN

...Siamo un gruppo di amici molto legati, purtroppo oggi, al solo ricordo dell'amico "Tunin".

Mi riferisco ad Antonio Enrico, l'uomo di Colletterto Giacosa, un piccolo grande uomo, alpino-tifoso del Toro che, come alcuni di noi alpini-tifosi, in questi anni ha sofferto e continua a soffrire (almeno noi, ma di sicuro anche lui da lassù) delle purtroppo amare vicissitudini che la nostra squadra ci riserva. Per fortuna la vita è un insieme di grafici altalenanti ed a tutti regala anche altre felici situazioni e momenti di piena sintonia.

Tunin per noi era e resta un mito, l'abbiamo conosciuto alcuni anni or sono sugli spalti dello stadio comunale di Torino e da allora non l'abbiamo più mollato, l'abbiamo voluto nella nostra famiglia di amici. Era uno di noi. Un uomo con una dirittura morale altissima degna di uomini di un tempo, per lui gli amici erano anche parte della sua famiglia.

.....Tonino era un uomo speciale, sincero, aperto e cordiale il suo sguardo non nascondeva il sorriso, il suo animo buono lo esaltava. In questi anni viveva in funzione dell'amicizia ed in simbiosi della famiglia: la sua Famiglia. Per noi questo significa parecchio. Single per scelta.

Era molto attaccato alla sorella Bruna, al cognato Aldo che vivono a Strambino, al nipote Marco, alla di lui moglie Nadia, genitori di un bimbetto Federico di temperamento vispo che per Tonino era una delizia, al punto tale che piccino, con appena due anni, quando vede il Toro alla tv - parole della nonna Bruna - si trasforma come ammaliato. Inizia a tifare Toro anche lui.

Tunin, in vita, è riuscito nell'intento a trasmettere al proni-

pote anche la passione per il Toro.

Non è poco!

Tunin era nato nel 1939 ai primi di maggio, aveva ben 10 anni quando l'aereo a Superga, per colpa del cielo plumbeo, causava il grave lutto.

Nella vita lavorativa era stato operaio all'Olivetti e come tanti nel tempo libero, quando erano in vita i genitori, condivideva le fatiche della campagna. Attività che comunque espletava in questi ultimi anni di vita. Appena i lavori della campagna lo permettevano, negli anni, si intratteneva parecchio, con i suoi famigliari, il nipote Marco - ovviamente lontano dagli impegni del Toro e alle volte dell'Ivrea Unione Sportiva che seguiva con passione, cercando di non venire meno agli appuntamenti del Gruppo degli Alpini, che lo vedevano impegnato e festaiolo all'adunata ultima di Cuneo con in testa il cappello della penna nera - che vedeva crescere e formarsi e forse anche tifare per il Toro. Agli amici di Torino riservava un affetto a dir poco idilliaco. Questo particolare sentimento a noi riservato oggi manca.

Festaiolo di temperamento, impegnato con il Gruppo Alpini di Palazzo e Piverone era amico di tutti gli alpini e gli stessi il giorno del funerale erano presenti con i gagliardetti e le penne nere in Colletterto Giacosa per accompagnarlo all'ultima dimora, dimostrando un affetto che a descriverlo non lo si vede rivolto nemmeno ai grandi personaggi della storia. Anche perché Tunin era qualcosa di più. In vita Tunin agli alpini ha dato tanto, buono d'animo, collaborava con la Sezione degli alpini di Ivrea, con incarichi che di volta in volta gli venivano affidati e lui con impegno svolgeva.

Da pensionato aveva fatto anche il geometra, il nostro Geometra. Non era geometra ma e come se lo fosse stato. Qualcuno l'aveva promosso. Sapeva più lui di Catasto che noi tutti messi insieme!

L'amico fraterno di Tunin, il geometra Antonio Ciocchetto di San Severino di Colletterto Giacosa, quando in attività si rivolgeva a lui, lo impegnava per le ricerche negli Uffici del Catasto a Torino e Tunin diligente partiva, nelle prime ore dell'alba, con la ventiquattrore ben stretta contenente le pratiche e si recava a svolgere le indagini pre-

poste che, di volta in volta, gli venivano affidate con metodo e discrezione. Si era così formato da autodidatta, conosceva tutti i meandri ed i corridoi, come il personale preposto, sfogliava i registri particellari, con disinvoltura, che negli anni 80-90 si presentavano ancora in bella mostra sugli scaffali, meglio di un professionista e curiosava tra le mappe catastali...

Tunin lo si incontrava nella vita di tutti i giorni. Salivamo nella campagna del "bel verde Canavese" tra i filari delle sue vigne, dove il sole risplende in quella ricca striscia di terra, come una conca, che domina la collina di Colletterto Giacosa - permette di esplorare sullo sfondo la retta linea della Serra, che qui rappresenta il mare, il mare immaginario che non stacca dal cielo di questo nostro Canavese - e accompagna lo sguardo nell'immensa distesa della pianura di poco sottostante; luogo di meditazione e lavoro, sudore e divertimento, amori e ricordi. Amore per questa terra che ha dato i natali a scrittori, poeti, umanisti e uomini che hanno vissuto ed interpretato la storia.

Terra di avi nascosti ed apparenti figure che l'hanno camminata nei secoli. I migliori sono tutti da qui passati. Altri meno conosciuti, l'hanno calpestata. A tutti questa terra ha lasciato delizie.

Tunin il tuo ricordo è sempre vivo anche se non sei più tra noi.

Un uomo di una simpatia incredibile, di un'umiltà indescrivibile e sopra ogni cosa dotato di ricca considerazione rivolta verso gli altri. L'amico di tutti, per la maggioranza di noi la figura di fratello maggiore, che ci ha sempre colmati di orgoglio e ricordato che nella vita di tutti i giorni si poteva anche restare semplici come lui e, che persone buone d'animo nelle nostre valli, sulla terra, ne esistevano ancora.

Noi orgogliosi di averlo conosciuto ed aver con lui condiviso attimi meravigliosi e sostenuto l'amicizia di questa meravigliosa persona lo vorremmo ricordare anche a coloro che non lo hanno conosciuto. Lui umile servitore di tutti, dotato di forte temperamento e solidale in ogni evenienza verso chiunque, anche estranei, era importante avvicinarlo.

Un uomo, una grande figura-personaggio di canavesano-alpino.

Il 27 giugno, nel 1° anniversario della scomparsa, chiedo umilmente spazio, a voi amici alpini, perché attraverso le colonne di questo importante giornale possiate permettere di ricordare Tunin di cui molti di noi sentono la mancanza. Tunin, sei sempre nei nostri ricordi, nei discorsi la tua meravigliosa figura è sempre esaltata, negli attimi più tristi appare ancora il tuo profilo, nel segno della tua amicizia vorremmo sempre continuare ad averti così vicino.

Ti ricordiamo nel tuo dolore, in quegli attimi, nella stanza dell'ospedale ad Ivrea, dove nascondevi cercando di sorridere... per essere con noi, li attorno a te, hai nascosto e vissuto umilmente anche la sofferenza ed oggi lassù qualcuno ti ha premiato. Per questo sei un Grande.

Da lassù, Tunin a nome di tutti quelli che ti hanno voluto bene, continua a sorridere e le nostre battute-allegre raggiungano la tua nobile figura.

Sappiamo che non hai scordato ognuno di noi, vivi giorno dopo giorno nei nostri cuori.

Grazie per tutto questo. I tuoi amici alpini-granata-geometri. di Torino e di tanta parte del Piemonte... quelli che ti vogliono bene e ti ricordano come "il nostro Geometra".

Orgogliosi di averti conosciuto e di avere condiviso con te momenti meravigliosi!

Ciao Tunin.

Oreste Aimone Cat

SAMONE

Il Gruppo Alpini di Samone, con la presente, trasmette le cariche direttive per il prossimo triennio, precisamente:

Capo Gruppo Caserio Daniele - Vice Capo Gruppo Vallino Valter - Segretario Nerva Lorenzo - Tesoriere Cuziol Guerrino E Tos Emilio - Revisori Dei Conti Calzoni Pierino E Marchetto Alberto - Consiglieri Bollero Bruno, Tos Umberto, Vallino Carlo.

Il Gruppo, a riconoscenza dell'operato quindicinale svolto dall'alpino Dal Maso Luciano, decide all'unanimità di nominarlo Capo Gruppo Onorario.

Con l'occasione, il Gruppo porge i migliori saluti alpini.

Lorenzo Nerva

LE NOSTRE GIOIE



AGLIÈ
GIULIO CERESA figlio del socio Alberto.

ALBIANO-AZEGLIO
RICCARDO BORRA nipote del socio Giulio Borra.
ANDREA GIVONETTI figlio del socio Riccardo e nipote del socio Pierangelo.

BOLLENGO
GIADA ANGELO nipote del socio Costantino Angelo.

CALUSO
ALICE FRANCESIO nipote del socio Giuliano.
ANDREA AMADIGI nipote del socio Franco Amadigi.
BIANCA MALVINO nipote del socio Benedetto Gnavi.

CHIAVERANO
NICOLAS CHINIBALLA nipote del socio Remo Morbelli.

AURORA BRIZZOLARA nipote del socio Francesco.

CROTTE
FILIPPO PIERONI nipote del socio Adriano Cordera.

FIORANO
GIORGIA BONATO figlia del socio Davide e nipote del Vice Capogruppo Aldo Bonato.

FRASSINETTO
MARIA SOLE POLETTI MERLO figlia del socio Fiore

MAZZÈ
ELISA CAPIRONE nipote del socio Livio Capirone.

MONTALTO DORA
FEDERICO ROFFINO figlio del socio Marco e nipote del socio Adriano.

NOASCA
EMANUEL NOASCON FRAGNO nipote del socio e Segretario del Gruppo Andrea.

ORIO CANAVESE
GAIA DAMICO nipote del socio Pietro Boerio.

OZEGNA
ENRICO BRAGANTE nipote del socio Elio Furno.

PAVONE CANAVESE
MAKSIM e DENIS GARRETTO nipoti del socio Giovanni Albiero.

GIOVANNI MARTINELLI nipote del socio Carlo Spizzozzo.

PONT CANAVESE
MATTEO BAZZARONE figlio del socio Paolo.

SAMONE
GIADA DAL MASO nipote del socio Luciano Dal Maso.

SAN BENIGNO CANAVESE
GIULIA CAVALLARI nipote del socio Gianfranco Bagnardi.

RICCARDO BAUDINO nipote del socio Lorenzo e del Capo Gruppo Luigi Baudino.

SIMONE FONTANA figlio del socio e Consigliere del Gruppo Riccardo.

SAN GIUSTO CANAVESE
LORENZO BASSO nipote del socio Franco.

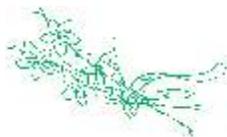
SETTIMO VITTONÈ-CAREMA
LARA GALLO nipote del socio e Consigliere del Gruppo Romeo Peretto.

MARCO BUAT ALBIANA nipote del socio Mauro.

VALPERGA-BELMONTE
EMMA ALESSANDRIA nipote del socio e Consigliere del Gruppo Renato Vallero.

VISCHE
JORDAN PASQUA nipote del socio Romano Acotto.

VISTRORIO
ELIO BARACETTI nipote del socio Francesco Baracetti.



BAIRO
FABRIZIO ROMANO con CHIARA GRAIANI nipote del socio Giuseppe Baro.

BORGOFRANCO D'IVREA
SIMONA CLEMENTE figlia del socio Lino con ANDREA RICHIARDI.

ALICE PITTI figlia del socio Oscar e nipote del socio Bruno con OSMAR GIANOTTI.

CHIAVERANO
MAURO SCAGLIA RAT socio del Gruppo e figlio del

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949

Litografia Davide Bolognino - Ivrea

Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea

Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci

Redazione:
Sergio Botaletto, Giovanni Donato,
Roberto Gano Mego, Giovanni B.
Gianoglio Vercellino, Antonio Raucci,
Luigi Sala, Carlo Salvetti

socio Franco con SONIA PERUCCHIONE.

ALBERTO BERTINARIA socio del Gruppo con PAOLA CORTONA.

CLAUDIO BARATTO socio del Gruppo e figlio del socio Mario con FRANCESCA EBANIELE.

SAMANTHA ALBERTIN figlia del socio Ernesto con TIZIANO MANICI.

SIMONE MOSCA figlio del socio Attilio con ANTONELLA LOMASTRO.

FRASSINETTO
ALESSANDRO BIANCO socio del Gruppo con RAMONA BRUNASSO CASSININO.

MAZZÈ
STEFANIA VALLE figlia del socio P. Riccardo con STEFANO.

NOMAGLIO
LORIS DEFILIPPI CARDELLIN socio del Gruppo con TAMARA CANDELIERI.

ORIO CANAVESE
ANDREA BOERIO figlio del socio Pietro con DANIELA RIVA.

RIBORDONE
CRISTIAN GIOLITTO fratello del socio Demis con MARIA ADELAIDE ROSSINO.

RONCO VALLE SOANA
VLADIMIRO FOGLIETTA socio del Gruppo con PAOLA BRUZZESE.

SAN BENIGNO CANAVESE
ANDREA BERTORELLO figlio del socio Giancarlo con MARIANNA CRISTIANO.

VICO CANAVESE
MARCO TASSO socio del Gruppo con CLOTILDE PESANDO.

VISCHE
STEFANO ACOTTO figlio del socio Romano con MICHELA BARO.

NOZZE D'ORO

ALBIANO-AZEGLIO
35° Anniversario di matrimonio del socio PIERANGELO GIVONETTI con ENRICA COPPO.

CHIAVERANO
45° Anniversario di matrimonio del socio ERNESTO ALBERTIN con LUCIANA RUZZA.

PALAZZO-PIVERONE
45° Anniversario di matrimonio del socio IDO PASTORE con MIRELLA VESCOVO.

RODALLO
55° Anniversario di matrimonio del socio GIOVANNI PICCINI con SANTINA ACTIS CAPORALE.

50° Anniversario di matrimonio del socio PIERINO ACTIS PERINETTO con SILVANA MONTI.

SAMONE
50° Anniversario di matrimonio del socio Tesoriere EMILIO TOS con ADA CERVELLIN.

SAN GIUSTO CANAVESE
50° Anniversario di matrimonio del socio GIACOMO BERUTTI con ADELINA GRIBALDO.

SAN MARTINO CANAVESE
35° Anniversario di matrimonio del socio CARLO SESIA con OTTAVIA GHIARDI.

25° Anniversario di matrimonio del socio ANTONIO CENTANINO con IVANA SCIPIONE.

50° Anniversario di matrimonio del socio FERDINANDO GIACOLINO con MARGERITA GIUGHELLO.



BOLLENGO
STEFANIA GUERRA figlia del socio Silvano ha conseguito la laurea in Business Administration con voto di 105/110.

CASTELLAMONTE
RAMONA ZUCCO ha conseguito la laurea in Business Administration con il massimo dei voti.

CUORGNÈ
FABIO PEZZETTI nipote del socio Secondo Pezzetti si è diplomato in Ragioneria presso l'Istituto 25 Aprile di Cuoragnè con 100 e Lode.

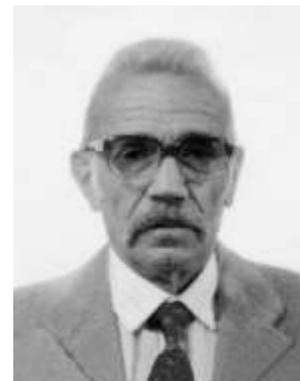
LESSOLO
JESSICA ANTONIETTI figlia del socio Elderino è diventata Dottore Magistrale in Ingegneria Informatica.

OZEGNA
SONIA FURNO figlia del socio ELIO ha conseguito a pieni voti la laurea in Scienze della Mediazione Linguistica presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Torino.

I NOSTRI DOLORI



AGLIÈ
CARLO STEFANO padre del socio Pier Franco.



RENATO GIOANNINI socio del Gruppo.

ALBIANO-AZEGLIO
MARCO VACCHIERO nipote del socio Giovanni Carozzino.

ALFONSINA OLLEARIS cognata del socio Mondino Caroselli.

ONORATO (RINO)
ODERIO papà del socio Pierangelo.

MARIA ANGELA sorella del socio Claudio.

BARONE
LUIGI CHIARO socio fondatore del Gruppo.

BORGOFRANCO D'IVREA
SILVIO GIANSETTO suocero del socio Massimo Marangon.

CALUSO
RENZO FALCHETTI socio del Gruppo.

CARLO BAGNASACCO socio del Gruppo.

FRANCESCO POVOLERI fratello del socio Remo.

GRAZIANO SALVETTI papà del socio Ivan.



GIUSEPPE MERLO socio del Gruppo.

CANDIA CANAVESE

IDELMA CHIARO suocera del socio e Consigliere del Gruppo Pier Gino Cavalletto.

CATERINA NUCCIO suocera del socio Antonio Piacentino.

CASCINETTE D'IVREA

MARIO LEO MARTINET socio del Gruppo.

SANTINO BEILETTI socio del Gruppo.

CASTELLAMONTE



ETTORE FERRINO socio del Gruppo.

ASTESIANO MICHELIS cognato del socio Gino Giorda.



FRANCESCO SERAFINO socio del Gruppo.

CHIAVERANO

BELLARIA REALIS LUC sorella del socio Enea.

CUORGNÈ

ERNESTO CHIODI figlio del socio Cesare.

MARGHERITA GALLO CARLEVATO mamma del Capo Gruppo Antonio Bertot.

FRASSINETTO

MARIA DOMENICA BONGERA mamma del Capo Gruppo Tommaso Bartolomeo Marchiando Pacchiola.

GIOVANNI PERONO CACCIAFUOCO socio del Gruppo.

ANTONIO BLUA suocero del socio Andrea Leone.

ISSIGLIO



RAIMONDO LONGO socio fondatore e Consigliere del Gruppo.

LOCANA

ARMANDO MARCO (Pino) socio del Gruppo.

TERESINA NEGRO MOREL mamma del socio Daniele Vitton Mea.

MARIO ROSSO suocero del socio Mauro Peruzzo Cornetto.

LORANZÈ

EUGENIA PRELLE moglie del socio Francesco Cobetto.

LUGNACCO

GIOVANNI BATTISTA BONINO suocero del Vice Capo Gruppo Oreste Marchetti.

MAZZÈ

MARIA FORDIANI mamma del socio Fabio Verzella.

MONTALTO D'ORA



FRANCESCO BALDIOLI Capo Gruppo Onorario.

PLACIDO LUCATELLO papà del socio Mario e cognato del Vice Capo Gruppo Giovanni Binel.

ROSETTA DE BERNARDI zia del socio Aldo Marione.

NOMAGLIO

PASQUALE CRESTO MISEROGLIO socio del Gruppo - già Capo Gruppo e Consigliere Sezionale.

ORIO CANAVESE

M. Illo VINCENZO MASSARO suocero del socio Marco Boglietti.

PALAZZO-PIVERONE

GENESIO SIGNORA fratello del Vice Capo Gruppo e Consigliere Sezionale Giuseppe.

PARELLA



GIOVANNI BARSICA socio del Gruppo.

PAVONE CANAVESE

ENZO MUSSANO suocero del socio Adriano Enrico Solliat.

PONT CANAVESE

GIOVANNI VERNA socio del Gruppo.

ILARIO RASTELLO papà del socio Maurizio e suocero del socio Roberto Marco.

RIBORDONE

ARMANDO DONETTI socio del Gruppo.

Dott. GIOVANNI CHIOLIERIO padre del socio Paolo.

MARIA GIORGI suocera del Capo Gruppo Enzo Ceresa Maron.

RODALLO



MAURO ACTIS PIAZZA socio fondatore del Gruppo.



GIUSEPPE ACTIS ORE-

GLIA socio fondatore del Gruppo.

PIETRO ACTIS GROSSO fratello del socio Lino.

RONCO VALLE SOANA

CARLO STEFANO suocero del socio Albino Recrosio e papà della madrina Gabriella Stefano.

VILMA FERRARIS cognata del socio Sandro Giudici.

SAMONE

ROMILDO CERVELLIN cognato del Tesoriere Emilio Tos.

SAN BENIGNO CANAVESE

TERESA COMETTO sorella del socio Francesco Cometto.

GIOVANNA PERETTI ved. Francone mamma del socio e Segretario Gianfranco Francone e suocera del socio Paolo Finotto.

SAN GIUSTO CANAVESE

ERNESTINA BOGGIO madrina onoraria del Gruppo.

ANTONIO ENRICO papà del socio Claudio.

ANTONIO AMATEIS papà del socio Franco.

DOMENICO GIOGA papà del socio Osvaldo.

SAN MARTINO CANAVESE



GIUSEPPE RICCA SISSOLDO socio del Gruppo.



DOMENICO ENRICO socio del Gruppo.

SETTIMO VITTONÈ-CAREMA

IDA PROLA suocera del socio Ezio Cresto.

STRAMBINO

LUIGI MARGARIA fratello del socio Michele.

TONENGO

ELVIRA ROSSO ved. Barberis suocera del socio Gino Canella.

TRAVERSELLA

EGIDIO FRANCISCO papà del socio Nanni.

DARIO TRABUCATTO papà del socio Pierguido.

VALPERGA-BELMONTE

ALESSANDRO PANIER SUFFAT cognato del Consigliere Maurizio Giolitto.

VESTIGNÈ



GIANNI GAZZETTO socio fondatore del Gruppo, papà del socio Paolo e suocero del socio Adriano Sacco.

VICO CANAVESE

EGIDIO FRANCISCO socio del Gruppo.

VIDRACCO



GIANPIERO GAVIOLI socio del Gruppo e papà del socio Adriano.

VISCHE

GUERINA COSTANZA mamma del socio Romano Acotto.

ELENA ACOTTO suocera del socio Bartolomeo Acotto.

LA CINA E LE OLIMPIADI

I GIOCHI DI PECHINO VISTI DA UN ANGOLO REMOTO DELLA PROFONDA PROVINCIA EUROPEA

Rutilante facciata di un grandioso evento sportivo, oppure nascita di una nazione che debutta in società e si appresta ad imporre la sua egemonia sull'intero pianeta?

Ecco alcuni dei più suggestivi argomenti in favore della prima ipotesi. Per le anime belle, tra cui si è subito iscritto il nostro Ministro degli esteri, le Olim-

do, una sterminata platea di oltre 4 miliardi di telespettatori, le meraviglie della sua moderna architettura, i suoi gioielli più belli, l'avveniristico stadio a nido di uccello, la sua sofisticata modernissima tecnologia, una perfetta macchina organizzativa, la grazia delle arti marziali tai ci, la struggente vocina della bimba rosso vestita che canta l'inno nazionale (sì, an-

a sentire i nostri garruli commentatori televisivi, di aver inventato loro, i cinesi, la polvere da sparo, osservazione subito controbilanciata dalla rivendicazione di aver scoperto loro, per primi, l'America. Insomma la Cina che primeggia, che esalta se stessa celebrando la sua grandeur. Oltre tre ore di televisione in diretta per trasmettere una specie di affascinante

ca tra Russia e Georgia, con tanto di battaglie aeree, terrestri e navali e con un numero imprecisato di morti. Il dato di fondo infatti, e siamo alla seconda ipotesi, il risveglio del gigante cinese che dopo i primati sportivi ben altri primati intende conseguire. E non fuma più l'oppio, ma getta sulla bilancia della scena politica mondiale, il peso dei suoi mille e trecento



piadi sono solo e soltanto un avvenimento sportivo, da tenere ben separato e distinto dalla politica, la quale ha tempi e modi suoi per perseguire gli obiettivi che le sono propri.

È stata la Grecia antica ad inventare i giochi olimpici, stabilendo che per tutte la loro durata doveva essere rigorosamente osservata la tregua delle armi tra le rissose città greche a quei tempi sempre in lotta tra loro.

Per l'occasione, sullo sfondo della Grande Muraglia, la Cina moderna ha mostrato al mon-

che la Cina ha un inno nazionale), l'altra bimbetta scampata all'ultimo terremoto, che aranca a fianco di quella montagna di muscoli che è il portabandiera cinese (mt. 2 e cm. 29 di altezza!), la magia dell'ultimo tedoforo che accende il tripode librandosi nel vuoto, il globo luminescente attorno al quale si dipana la trama di tanti piccoli cinesi che lo avvolge. E poi i fuochi d'artificio tanto luminosi da oscurare le pur brava scuola napoletana, e poi la imprudente ammissione, almeno

delirio di onnipotenza che non poteva non richiamare alla memoria "il trionfo della volontà" della berlinese Riefenstahl del 1936.

Ma accanto a questo suggestivo affresco sportivo che con la scusa dei giochi vorrebbe spezzare una patetica lancia in favore della pace mondiale, affiora la verità in tutta la sua asprezza. E il primo schiaffo arriva dalla singolare coincidenza tra l'apertura dei giochi e, nello stesso giorno (altro che tregua!) lo scoppio della guerra caucasi-

milioni di uomini, così mandando in frantumi i vecchi equilibri planetari. Gli statisti europei, gli uomini politici, i pensatori, i militari, i capi religiosi, gli storici, i finanzieri, gli industriali, e poi giù giù sino all'ultimo europeo, Alpini compresi, sapranno prendere coscienza del problema e cercare di governarlo al meglio?

L'alternativa è il rischio del definitivo tramonto dell'Occidente.

Antonio Raucci